



Unità Pastorale
Gallio - Foza - Sasso - Stoccardo

www.upgallio.it



Domenica 1 dicembre: Prima domenica di Avvento

n. 1

Dal Vangelo di Matteo (24,37-44)

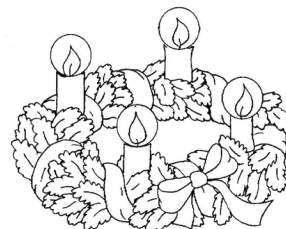
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

L'AVVENTO

Nel tempo in cui incomincia a determinarsi l'esigenza di un periodo di preparazione alle feste della manifestazione del Signore, la Chiesa aveva già fissato le modalità di preparazione alle feste pasquali. Nel IV secolo il tempo pasquale e quaresimale avevano già assunto una configurazione vicinissima a quella attuale. L'origine del tempo di Avvento è più tardiva, infatti viene individuata tra il IV e il VI secolo. La prima celebrazione del Natale a Roma è del 336, ed è proprio verso la fine del IV secolo che si riscontra in Gallia e in Spagna un periodo di preparazione alla festa del Natale. Per quanto la prima festa di Natale sia stata celebrata a Roma, qui si verifica un tempo di preparazione solo a partire dal VI secolo. Senz'altro non desta meraviglia il fatto che l'Avvento nasca con una configurazione simile alla quaresima, infatti la celebrazione del Natale fin dalle origini venne concepita come la celebrazione della risurrezione di Cristo nel giorno in cui si fa memoria della sua nascita. Nel 380 il concilio di Saragozza impose la partecipazione continua dei fedeli agli incontri comunitari compresi tra il 17 dicembre e il 6 gennaio. La teologia dell'Avvento ruota attorno a due prospettive principali. Da una parte con il termine "*adventus*" (= venuta, arrivo) si è inteso indicare l'anniversario della prima venuta del Signore; d'altra parte designa la seconda venuta alla fine dei tempi. Il Tempo di Avvento ha quindi una doppia caratteristica: è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi e contemporaneamente è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini.

LA CORONA DELL'AVVENTO

La corona viene preparata insieme ai bambini nel contesto familiare; con loro si raccolgono rami di pino, di abete, di agrifoglio, di alloro e anche bacche. La base della corona può essere fatta direttamente con i rami d'abete o si può fare una base con la paglia. Le candele sono 4 e ciascuna ha un significato. Viene posta al centro del tavolo ed è di richiamo per la preghiera in famiglia. Il figlio più piccolo accende la candela e insieme si prega. Ogni domenica, prima della grande venuta (Natale), viene accesa una candela in più. Con questa presenza è più facile richiamarci all'attesa. **Ma che cos'è?** Ecco cosa risponde Mara Powers: «Poi la Signora Brandon spiegò il significato delle quattro candele: Questa **prima candela** si chiama **candela del Profeta**. Ci rammenta che molti secoli prima della nascita del bambino Gesù, uomini saggi chiamati profeti predissero la sua venuta. Un profeta di nome Michea predisse perfino che Gesù sarebbe Nato a Betlemme! La **seconda candela**, chiamata **candela di Betlemme**, ci ricorda la piccola città in cui nacque il nostro Salvatore. Noi raffiguriamo Maria e Giuseppe mentre stancamente vagano da una locanda all'altra, senza riuscire a trovare un posto dove riposare, finché alla fine sono condotti al riparo di una stalla. Poi, nella più sacra tra le notti, mentre risposavano nella stalla insieme ai miti animali, il figlio di Maria, il bambino Gesù, nacque! La **terza candela** è chiamata la **candela dei pastori**, poiché furono i pastori ad adorare il bambino Gesù e a diffondere la lieta novella. La **quarta candela** è la **candela degli Angeli** per onorare gli angeli e la meravigliosa novella che portarono agli uomini in quella notte mirabile. Sebbene non possiamo né vederli né sentirli, sono ancora gli angeli che ci portano il messaggio di Dio con pensieri d'amore e di pace, di gioia e di buona volontà». **Qual è la sua funzione?** Data la sua origine, la corona di Avvento ha una funzione specificamente cristiana: annunciare l'avvicinarsi del Natale soprattutto ai bambini, prepararsi ad esso, suscitare la preghiera comune, manifestare che Gesù è la vera luce che vince le tenebre e il male. Il consumismo moderno se ne è impadronito, ne ha predisposte di tutte le forme, ne ha fatto un motivo ornamentale natalizio che si trova non solo nelle case e nelle chiese, ma anche nei negozi, nelle piazze, durante i concerti. Si pensi alla grande corona di Avvento nella piazza centrale di Strasburgo. Comunque, data la sua struttura e il contesto in cui è inserita, essa non perde il suo valore simbolico e, come ogni simbolo, non finisce mai di dire, di interrogare, di sollecitare alla ricerca di senso. Proprio per questa sua valenza, essa si è radicata e diffusa in un tempo abbastanza breve.



Una serata a teatro: *E do madeghe*

Sabato 7 dicembre alle ore 20.45 al Cineghel la compagnia teatrale "Il Bozzolo" di Bassano del Grappa proporrà la commedia teatrale in tre atti "*E do madeghe*". Ecco un po' di trama: Siamo a Cittadella negli anni '70 dove due sorelle sulla sessantina trascorrono le loro giornate osservando e giudicando quanto avviene nel vicinato che rischia di rovinare una vita tranquilla e saldamente impostata dal defunto padre. Ma un pericolo sta per infrangere quest'armonia, forse, l'aiuto delle intraprendenti amiche, "di un certo rango", di Padova può risolvere la situazione, ma... poche righe che forse non colpiscono la curiosità, ma vi assicuriamo che meritano d'esser viste per una bella risata in compagnia! I biglietti in prevendita (ingresso 5 euro) si possono trovare presso il Bar del patronato, l'edicola Gloder o l'Ufficio turistico.

Serata in compagnia con la cena del Baccalà

Anche quest'anno proponiamo la Cena del Baccalà presso il **Ristorante Valbella alle ore 19.30 di domenica 8 dicembre**. Iscrizioni 25 euro direttamente al Valbella fino a esaurimento posti. Vi aspettiamo numerosi e con appetito.

Anniversari di matrimonio a Gallio

Sabato 14 dicembre ricorderemo gli anniversari di matrimonio durante la Santa Messa delle ore 18.00 a Gallio, sono invitate tutte le coppie che in quest'anno festeggiano qualche particolare traguardo di matrimonio (5, 10, 15, 20, 25, 30... 50...), ma non solo! Alle 19.30 ci sarà la cena presso l'agriturismo *La Casara*. Invitiamo le coppie a iscriversi in canonica entro e non oltre giovedì 12 dicembre versando la quota di 30 euro a persona. Non essendo possibile dai registri parrocchiali risalire a tutte le coppie che festeggiano i vari anniversari quest'anno, se qualcuno ha piacere di partecipare è sufficiente comunicarlo a don Federico.

ORARIO SANTE MESSE DOMENICALI NELL'UNITA' PASTORALE

In questi giorni don Valentino mi ha comunicato che sarà impegnato per un periodo all'estero, questo fa sì che dobbiamo tornare all'orario tradizionale delle Sante Messe domenicali. A partire da domenica 8 dicembre questi saranno gli orari:



SASSO: 9.30
FOZA: 9.30
STOCCAREDDO: 11.00
GALLIO: 11.00 e 18.00



CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 1 dicembre

I Domenica di Avvento

Ore 9.30 (Sasso): Baù Eugenio, Luigi e Ines Rossi; Eros Baù e Remo

Ore 10.00 (Foza): Claudio Gheller; Cristiano Cappellari, Paola Lazzarotto (ann.); Giacomina Alberti (ann.), Virginio, Giuseppina Lazzarotto e fam.; Marco Cappellari, Severina Marcolongo e fam.; Renato Gheller e fam.; Antonio Lunardi (ann.) e fam.; Marino Oro (trig.)

Ore 10.00 (Gallio): Santa Messa presieduta dal vescovo don Giampiero Gloder per l'inizio del suo ministero di Nunzio apostolico a Cuba. Vittore Gloder e Giovannina Corà; Silvano Cherubin e Olga, Mario Feder e Oriella; Luisa Gloder, Pietro e fam.

Ore 11.00 (Stoccareddo)

Ore 18.00 (Gallio): Maria Dal Degan (ann.), Mario e figli; Giacomina Rigoni e Giuseppe Mosele; Claudio D'Ambros (ann.) e fam.; intenzione offerente; Santina Zovi e Giuseppe Mosele

Lunedì 2 dicembre

Ore 18.00 (Villa Giovanna): Antonio Munari e fam.

Martedì 3 dicembre

San Francesco Saverio, sacerdote

Ore 18.00 (Villa Giovanna): Carlo Munari

Mercoledì 4 dicembre

Ore 18.00 (Villa Giovanna): non c'è la S. Messa

Giovedì 5 dicembre

Ore 18.00 (Villa Giovanna): non c'è la S. Messa

Venerdì 6 dicembre

San Nicola, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 18.00 (Villa Giovanna): don Valentino Grigante e fam.; Giovanna Munari (ann.) e Antonio (Prot); Filomena Pertile (ann.); def.ti fam. Kobler, Munari, Rossi, Schittl e Tonioli; Nicola Pertile

Sabato 7 dicembre

Messa vespertina della Solennità dell'Immacolata

Ore 18.00 (Gallio): Nicolò Ganesini, Antonio e Rosa; Armida Finco, Primo Munari; Dorina Rigoni, Claudio Gheller, Dino Omizzolo; Rinaldo Forte e def.ti fam. Strazzabosco

Domenica 8 dicembre

Immacolata concezione della Beata Vergine Maria

Ore 9.30 (Sasso): Maria Marzullo, Elena e Rossi Mario

Ore 9.30 (Foza): Francesco Alberti, Attilio e Germano; Silvano Carpanedo (ann.); Bonaventura Lazzaretti e fam.; intenzione offerente

Ore 11.00 (Gallio): Def.ti contrada Bertigo; def.ti Coro parrocchiale; Rolando Munari

Ore 11.00 (Stoccareddo):

Ore 18.00 (Gallio): Elisa Segafredo (ann.), figli e fam.; Giovanna Rossi; Maria Finco, Oscar e fam.